

ISTITUTI DI CREDITO

Agli sportelli 20mila giovani

MILANO - Le banche italiane accelerano sul ricambio generazionale con l'ingresso, nei 6 anni di crisi, di 20.550 giovani a fronte di circa 40mila uscite volontarie. Ben diverse, secondo l'analisi della **Federazione autonoma bancari italiani (Fabi)** la situazione in Europa dove si è assistito, contemporaneamente, alla perdita di 328mila posti di lavoro in banca, e il 70% di questi erano licenziamenti. In Italia le crisi bancarie e gli esuberi sono state gestite con il fondo esuberi e il fondo per l'occupazione. Grazie a questi strumenti, che sono due «conquiste sindacali presenti nel contratto sono stati evitati i licenziamenti», afferma il segretario generale **della Fabi, Lando Maria Sileoni**. I 20.550 nuovi assunti sono tutti ragazzi con età inferiore ai 35 anni e ora il prossimo contratto nazionale di lavoro do-

vrà «garantirgli - aggiunge **Sileoni** - un equo e paritario riconoscimento retributivo». Nel corso del 2018, nel dettaglio, sono stati assunti 2.630 ragazzi, circa 300 al mese, 10 al giorno.

Circa il 57% delle assunzioni complessive ha riguardato personale femminile e il 43% il personale maschile. I nuovi ingressi hanno consentito di bilanciare i 40mila esuberi del settore già completati, tutti gestiti solo con pensionamenti e prepensionamenti volontari. Per quanto riguarda i primi 3 gruppi bancari italiani, sono previsti, nei piani industriali già approvati, 23.516 esuberi: di questi 15.734 già completati e 7.782 da realizzare nel biennio 2019-2020. In Europa si è assistito a circa 229mila licenziamenti mentre in Italia il fondo esuberi si è rivelato fondamentale per «gestire le crisi».

